

domenica 29 luglio 2001

Italia

rUnità 9

La prima vittima è il figlio incensurato di un boss di Secondigliano. Il secondo agguato, ieri, a Ponticelli

La camorra in guerra: due morti in poche ore

NAPOLI Un uomo non ancora identificato è stato ucciso in un agguato di stampo camorristico poco prima delle 20.30 di ieri sera nel quartiere periferico di Ponticelli.

Secondo le prime e sommarie notizie l'uomo è stato raggiunto dai sicari mentre si trovava in auto in via Volpicella. Sul posto è intervenuta la polizia, che conduce le indagini.

È stato intanto appurato e rivelato dagli inquirenti che il figlio di un boss di Secondigliano, ucciso la notte tra venerdì e sabato in pieno centro a Napoli, era figlio di Renato Esposito, esponente di punta della famiglia del clan di Secondigliano Licciardi, egemone all'interno della cosiddetta «Alleanza di Secondigliano».

Probabilmente l'episodio si inquadra in una guerra fra organizzazioni criminali per il controllo dei Quartieri Spagnoli, all'interno dei quali la «Alleanza di Secondigliano» sta tentando di assumere da tempo il controllo.

Ciro Esposito era a bordo di un motorino quando è stato raggiunto dai sicari e, alcuni minuti di essere ucciso, era stato anche fermato per un controllo dalla polizia. Lo ha rivelato il Questore di Napoli, Nicola Izzo, a margine di un incontro con la stampa per la presentazione di un sistema anti-rapina in collaborazione con Confcommercio. Izzo ha anche dichiarato che l'indagine in corso sull'agguato «non esclude» per «le modalità dell'evento, le condizioni da cui parte e il luogo in cui è

avvenuto» il conflitto fra clan quale movente.

Si è però anche appreso che la pistola che ha sparato a Esposito sarebbe una calibro 22, la classica «pistola da borsetta». Per questo motivo gli inquirenti stanno vagliando anche piste diverse da quella camorristica per il movente dell'omicidio del giovane. Ma non perde peso la pista di un conflitto tra clan o di una vendetta trasversale nei confronti del padre Renato, sorvegliato speciale e scarcerato nel maggio dello scorso anno dopo una lunga detenzione per l'omicidio di un poliziotto.

Sempre nel napoletano, intanto, i carabinieri stanno indagando per individuare i responsabili di una rapina avvenuta la sera di venerdì in via Padula, a Casoria, du-

rante la quale un passante, Giovanni Sole, di 42 anni, è rimasto leggermente ferito a una gamba da un colpo di pistola.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, nella tarda serata di venerdì tre rapinatori sono entrati nel negozio di un parrucchiere e hanno rapinato l'incasso (circa 200mila lire) e pochi monili d'oro delle clienti e dello stesso titolare del negozio.

Alla reazione di questo, che è uscito dal locale lanciandosi all'inseguimento dei rapinatori, uno dei malviventi ha esploso contro di lui un colpo di pistola che ha raggiunto Giovanni Sole di striscio alla gamba destra. Immediatamente portato all'ospedale San Giovanni Bosco, l'uomo è stato medicato e poi dimesso.

la foto



Via al grande esodo, migliaia sulle strade E per le isole traghetti presi d'assalto

È cominciato alle prime ore di ieri mattina e dopo un pomeriggio caldo, durante il quale si sono registrate code significative soprattutto nelle autostrade di confine con la Svizzera, l'Austria e la Slovenia, in serata la situazione sembra essersi normalizzata.

Si chiude senza particolari traumi la seconda giornata del maxi esodo di fine luglio, che ha fatto registrare la presenza in strada di quasi 14 milioni di automobili. Secondo i dati forniti dal CCISS la situazione è tornata a normalizzarsi intorno alle 18,30 e le 19.

I movimenti maggiori di vacanzieri si registrano nelle città di Milano, Torino e Bologna. L'Os-

servatorio di Milano ha tenuto conto dei cittadini che fanno una vacanza vera e propria mediamente, di 10 giorni (periodo medio di vacanza si è abbassato negli ultimi 10 anni di 5 giorni) di coloro che effettuano un weekend fuori casa e anche di coloro che rientrano dopo aver effettuato un periodo di vacanza in luglio.

Le sei città prese in esame nelle quali i movimenti sono maggiori sono: Roma, Milano, Torino, Genova. Oltre 60 mila persone sono giunte in Sardegna per l'ultimo fine settimana di luglio. Le compagnie aeree e marittime registrano per il mese che si chiude un traffico record in arrivo ed in partenza.

Bossi annuncia: domani la firma per la devolution

MARINA DI PIETRASANTA La «rivoluzione è alle porte». Parola di Umberto Bossi che ha annunciato ieri a Marina di Pietrasanta l'arrivo in consiglio dei ministri del disegno di legge sulla cosiddetta devolution. «Lunedì sera firmeremo il disegno di legge sulla devolution, sarà firmato da me Berlusconi e Tremonti e voglio vedere chi fermerà una legge firmata da noi», ha spiegato il ministro per le riforme. Che ha aggiunto, per far capire l'importanza del progetto, che sarà una rivoluzione: «Abatteremo lo stato giacobino (quindi si tratterebbe a rigore di una contro-rivoluzione ndr), tutto si fonderà sulla revisione dell'articolo 117 della Costituzione». Quindi possibilità per le regioni di legiferare su sanità scuola e sicurezza. Non si toccherà invece, dice Bossi, l'articolo 119, «quello dei soldi». Come mai? «Non ce lo fanno fare - ammette il leader della Lega - se tocchiamo quello non si riesce a cambiare niente». Per i soldi, aggiunge, «rivolgetevi a Tremonti, è lui il padrone». Il senso del discorso di Bossi sembra questo: io ho fatto il massimo, darò alle regioni il potere di legiferare su tutto, di più non potevo tirare la corda. Ma ha aggiunto, nello stile, una sorta di minaccia: «Se questa volta sbagliamo io e Berlusconi spariremo». Come dire: al di sotto di questo sono guai. In effetti, rispetto agli annunci, la rivoluzione sembra poca cosa. Bossi ha spiegato questo progetto, che all'opposizione appare tanto velleitario e pericoloso quanto insignificante per il vero federalismo, come un monumento di realismo, facendo capire che in molti si sono messi di traverso per frenare i suoi originari progetti. Non a caso Bossi ha parlato anche di immigrazione, altro tema che ha provocato già reazioni critiche persino all'interno della maggioranza: «Per gli immigrati servono contratti di tre anni, se vanno bene bene, se non tornano a casa». Ma è soprattutto sulla devolution che Bossi si gioca la credibilità e lo sa: «Vogliamo che tocchi l'articolo 119 della Costituzione, quello dei soldi, ma se tocchiamo quello non si riesce a cambiare niente. Quindi noi dobbiamo dare il potere legislativo esclusivo in alcuni casi alle Regioni, dopodiché ci penseranno loro. Non si può fare il mondo in mezzo ora, anche il Padreterno ci ha messo sei giorni». «La vera rivoluzione - assicura Bossi - è la modifica dell'articolo 117». La tesi di Bossi è che «la classe politica di zone sonnolente dovrà attivarsi per diventare migliore altrimenti i cittadini diranno "non sei capace di attivarli"». Per questo, dice Bossi, io non mi occupo dei soldi. «Io voglio solo far passare il principio e molte regioni cominceranno ad attivarsi».

L'Etna fa paura, i turisti vanno via

Chiuso per diverse ore l'aeroporto di Catania. Lava a cento metri dai rifugi

Simone Collini

ROMA Rimane alta l'attività vulcanica dell'Etna, ma la commissione Grandi rischi, riunita ieri presso la prefettura di Catania, ha assicurato che la situazione è sotto controllo. Benché nuove colate laviche siano fuoriuscite per tutta la giornata, i fronti che più destano preoccupazione sono al momento sostanzialmente fermi. Quello proveniente dalla bocca apertasi nella zona di Pian del Lago, a quota 2.650 metri, si è arrestato dopo che nella mattinata di ieri è arrivato a 100 metri dal piazzale del rifugio Sapienza, mentre quello che minaccia l'abitato di Nicolosi, che scende da quota 2.100 metri, sembra essersi definitivamente arrestato a circa 4 chilometri dal paese.

Quanto sta accadendo sull'Etna inizia però a condizionare seriamente anche le località e i centri urbani lontani dalla zona etnea. A causa della cenere lavica che negli ultimi giorni è piovuta sulle piste, ieri è stato nuovamente chiuso l'aeroporto Fontanarossa di Catania. Un blocco che doveva inizialmente essere di 8 ore (dalle 10 alle 18), ma che poi, nel pomeriggio, la direzione del traffico ha deciso di prolungare fino alle 21. Mentre la sottile cenere lavica continuava a cadere senza sosta, le pulitrici hanno lavorato tutta la giornata per poter permettere agli aerei di decollare e atterrare senza problemi. Decine di persone in partenza sono rimaste a terra, mentre tutti i voli in arrivo sono stati dirottati verso lo scalo palermitano Falcone-Borsellino, compresi i numerosi charter con a bordo migliaia di turisti diretti a Taormina e alle altre località turistiche della Sicilia.

Ed è proprio il settore del turismo, con particolare riguardo alla stessa Taormina, a destare in queste ultime ore le maggiori preoccupazio-



ni. Già nei giorni scorsi un centinaio di prenotazioni erano state cancellate, e ora autorità del luogo e operatori turistici temono che ingiustificati allarmismi possano incidere negativamente sulla stagione. L'Associazione albergatori e l'Azienda soggiorno e turismo del Comune stanno mandando messaggi alle agenzie di viaggio di tutta Europa perché, come dichiarato dal sindaco di Taormina Mario Bolognari, «abbiamo notato che molto spesso le televisioni e i giornali all'estero hanno riportato notizie approssimative. Abbiamo precisato che Taormina e il suo comprensorio sono al di fuori, lontanissimi, dallo scenario dell'eruzione». Critico verso gli allarmismi provenienti dalla stampa, soprattutto estera, è anche il presidente della Giunta provinciale di

Catania e Commissario del governo per gli interventi sull'Ente, Nello Musumeci, secondo il quale «allarmismi ingiustificati stanno provocando il "dirottamento" di intere comitive di turisti verso altre località. Mi dispiace dover verificare come certa stampa, soprattutto estera, sembri incapace di fornire una informazione corretta ed equilibrata. Per alcuni Nicolosi sarebbe già un paese fantasma».

Intanto, se l'eruzione dell'Etna sta causando danni economici per decine di miliardi e inizia a mettere a rischio centinaia di posti di lavoro (circa 300 solo fra quanti lavorano negli alberghi, ristoranti e negozi di souvenirs del rifugio Sapienza), c'è chi ne approfitta per fare affari. Un disoccupato di Nicolosi, ha pensato di sfruttare il suo pass di residente

per improvvisarsi «accompagnatore» di turisti desiderosi di vedere da vicino le fontane e i fiumi di lava. Con la sua macchina ha organizzato un servizio navetta tra il paese e le zone sommitali del vulcano e per 10mila lire li portava a poche centinaia di metri dal fronte più avanzato. Poi, per altre 5mila lire, li riportava indietro.

Un'attività che sembra gli fruttasse fino a mezzo milione al giorno, ma che è durata poco. Insospettiti dai ripetuti passaggi dell'automobile ai posti di blocco i carabinieri di Paterno hanno denunciato l'uomo per esercizio abusivo della professione e per inosservanza dell'ordinanza del prefetto di Catania che vieta ai turisti di avvicinarsi alle zone a rischio e di superare una quota prestabilita.

Parla padre Pittau, curatore del dossier Caritas: «Il Polo crea solo allarmismi e non risolve la situazione»

Immigrazione, no della Caritas alla nuova legge

Francesco Peloso

ROMA Da parte cattolica si guarda con inquietudine alla nuova proposta di legge del governo in materia di immigrazione. Franco Pittau, coordinatore del dossier statistico curato dalla Caritas che ogni anno fotografa la situazione dell'immigrazione nel nostro paese, si spiega con una citazione: «I politici spesso anziché essere educatori sono sobillatori». Parole di don Luigi Di Liegro, l'uomo che per lunghi anni ha guidato la Caritas romana diventando uno dei simboli di quella concreta azione di solidarietà in favore delle diverse emarginazioni sociali, compresa l'accoglienza verso gli immigrati, svolta dall'organizzazione caritativa cattolica. «La paura dell'immigrato è stata indotta nella gente dai politici».

Il traffico di immigrati clandestini è il problema che sembra premere di più al governo, condive di questa preoccupazione?

«Nessuno è contento di questo aspetto. Il traffico di clandestini è fo-

mentato dai trafficanti di manodopera, i flussi clandestini rappresentano una macchia sull'immigrazione. Va detto che il governo di centrosinistra, dopo i fallimenti della legislazione precedente, aveva insistito molto su questo elemento attuando una normativa che accentuava la repressione verso il fenomeno dei clandestini. L'Ulivo aveva però lavorato anche sulle cause del traffico stringendo accordi con i paesi dai quali ha origine l'immigrazione come per esempio con la Tunisia, Paese dal quale non arriva quasi più nessuno. Nell'Unione Europea l'Italia è lo Stato che ha stretto più accordi con le nazioni di provenienza. Questa è una strada sulla quale bisognerebbe proseguire».

Nell'attuale bozza di legge sull'immigrazione si vuole trasformare la condizione di clandestinità in reato, che valutazione si può dare di questa impostazione?

«Trasformare la clandestinità in reato non significa niente, è un tema da campagna elettorale. Intanto c'è chi arriva in Italia mosso da disperazione e brucia i propri documenti. Se non si cono-

scie l'origine di una persona in quale paese può essere rimandato indietro? E se il paese d'origine al contrario rifiuta il rimpatrio? Ma diciamo pure che nei prossimi anni si arriverà a identificare le persone con le impronte digitali. Allora può succedere che al secondo tentativo di ingresso l'immigrato venga identificato attraverso le impronte. A quel punto rischia una pena massima di 4 anni di carcere, una condanna pesantissima per chi di fatto non appartiene a nessuna organizzazione criminale e ha soltanto il torto di essere arrivato in Italia».

Anche in materia di ricongiungimenti familiari la proposta del governo prevede un giro di vite: chi viene in Italia non può portare tutta la famiglia; è una proposta che nasce da un problema reale?

«Le proposte del governo parte da un assunto vero e cioè che in Italia la normativa su questo punto è più aperta di quanto stabilisce la direttiva europea che dovrà essere applicata in futuro. Nel nostro paese l'immigrato può portare con sé parenti fino al terzo grado. Ritengo

che questa sia una scelta che ci fa onore. Tuttavia i numeri dicono altre cose: in Italia su 600 immigrati sposati solo 1/4 ha i figli con sé. Per portare la famiglia ci vogliono una casa, un reddito solido, molti immigrati hanno la casa ma non il contratto, altri lavorano in nero, senza contare quanti lavorano come stagionali. E' un'immagine che non corrisponde alla realtà quella dell'immigrato che arriva con una famiglia numerosa».

Sembra però che una proposta di legge come questa risponda a un risentimento diffuso nella società italiana verso l'immigrazione, a una paura generalizzata verso lo straniero.

«Questa proposta genera allarmismi. Io avrei preferito che un rappresentante del governo fosse andato nei vari Stati di origine dei flussi migratori per stringere accordi volti a combattere la criminalità legata all'immigrazione. Dobbiamo tenere presente che ormai si tratta di un fenomeno strutturale: nel 2010 ci saranno già 3 milioni di immigrati».

29 luglio 1986 29 luglio 2001
NADIA FANIA
Sono trascorsi 15 anni ma Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

Negli anniversari di
MONARI AMATO
OTELLO e ANITA
La figlia,
Bologna, 29 luglio 2001

1976 2001
in ricordo di
ANDREA REDETTI
Tempi difficili, caro Andrea, ma ne abbiamo vissuti e superati anche di più gravi. Tempi difficili anche per responsabilità di chi ha abbandonato la politica, con mille giustificazioni. Pensiamo che anche il tuo punto di vista nei loro confronti sarebbe severo. Comunque bisogna andare avanti.
Le sorelle Bianca e Rita Redetti.

Per	Rivolgersi alla Pim Srl Lunedì - Venerdì ore 9-13 / 13-15-17-18
Necrologie	Milano Tel. 02.509961 Fax. 02.50996803
Adesioni	Roma Tel. 06.850151 Fax. 06.85398109
Anniversari	Bologna Tel. 051.4210955 Fax. 051.4213112 Firenze Tel. 055.2639635 Fax. 055.2638651

		Tariffe	
		Abbonamenti 2001	
ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000 Euro 250,48	
		6 GG £. 416.000 Euro 214,84	
		5 GG £. 350.000 Euro 180,75	
ESTERO	6 MESI	7 GG £. 250.000 Euro 129,11	
		6 GG £. 215.000 Euro 111,03	
		5 GG £. 185.000 Euro 95,54	
ESTERO	12 MESI	7 GG £. 1.000.000 Euro 516,45	
		6 MESI 7 GG £. 600.000 Euro 309,87	

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma
Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469